

Autore: Mauro Sarti, Archipiùdue architetti associati, progettista del Programma di Treviso

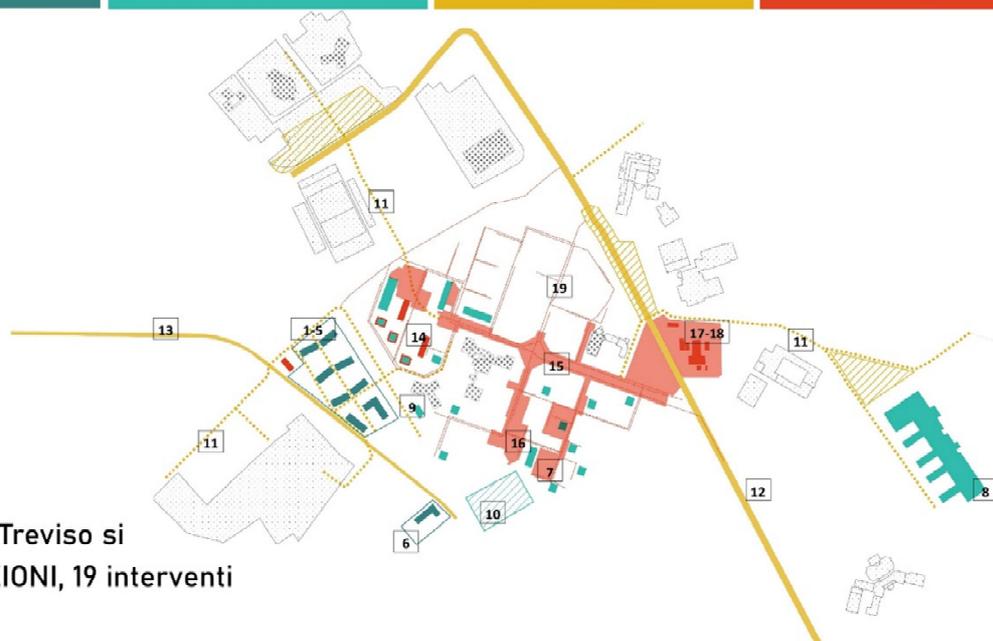
Il Programma di Treviso

Rigenerare e connettere spazi aperti, architetture del '900, servizi per riscoprire la centralità della città contemporanea

Quattro sono le azioni, tra loro sinergiche, con le quali si dispiega la strategia della proposta di **Treviso, San Liberale: il Parco Abitato**.

L'azione 01 "Città da riabitare" ha l'obiettivo di incrementare, innovare e diversificare l'offerta abitativa. L'Azione è rivolta principalmente alle giovani famiglie per **ripopolare il quartiere**, le quali potrebbero fruire ed alimentare i numerosi servizi presenti in loco.

Viene perseguita mediante la **ristrutturazione urbanistica dell'isolato tra le vie Castagnole e Feltrina** dove sorgono 11 edifici con 88 alloggi in piena proprietà pubblica. Come emerso dall'analisi preventiva, gli edifici esistenti sono in buona parte sfitti ed inagibili, mentre la parte utilizzata è perlopiù **abitata da cittadini stranieri** provenienti da differenti etnie, anche in contrasto tra loro. **La qualità edilizia degli edifici è scarsa** e scarse sono pure la manutenzione edilizia, la rispondenza alle esigenze abitative odierne, le dotazioni tecnologiche ed impiantistiche. Tutti gli edifici sono privi di accessibilità per i disabili ad ogni piano e privi di spazi aperti di pertinenza dell'alloggio.



La proposta di Treviso si articola in 4 AZIONI, 19 interventi

Si prevede la **decostruzione dei fabbricati esistenti e la loro successiva ricostruzione senza consumo di nuovo suolo**, oltre al completamento di un programma complesso già avviato in area attigua.

La **ricostruzione interessa tutti gli 88 alloggi di ERP di proprietà pubblica**, nonché il coinvolgimento di

soggetti privati per realizzare altri circa **75 alloggi di Edilizia Residenziale Sociale** e servizi alla residenza (lavanderia e co-working). In questo modo sarà possibile perseguire la **rigenerazione dell'intero comparto urbano garantendo la mescolanza sociale degli abitanti**.

La progettazione è fondata su strategie e soluzioni di *nature based solutions*, prevede il riciclo di oltre il 70% dei materiali provenienti dalle demolizioni, buona parte da riutilizzare in loco, la realizzazione di trincee drenanti ed il recupero delle acque meteoriche per scopi irrigui. I nuovi edifici verranno realizzati in classe A4 con ampie logge e generosi spazi scoperti alberati per mitigare il soleggiamento estivo al fine di garantire **la qualità dell'abitare sia per i nuovi abitanti, sia il miglioramento delle condizioni di vita per i già residenti**.



L'azione 02 "Spazi di coesione" persegue la mitigazione del disagio e della tensione registrata nella fase di analisi, contribuendo alla rivitalizzazione del tessuto sociale, al supporto e all'aiuto reciproco.

L'azione comprende la manutenzione straordinaria di **15 alloggi inagibili, collocati uno per fabbricato, i quali verranno tolti dai piani di vendita per destinarli ad un progetto sociale.**

Si prevede l'utilizzo di buona parte degli alloggi per insediare famiglie di riferimento, in contatto con la cooperativa sociale selezionata in fase di redazione del programma, in grado di mitigare sul nascere le criticità rilevate. Che il più delle volte riguardano conflitti e tensioni generati dalle diverse abitudini dei nuovi residenti provenienti da molteplici nazioni e continenti. Mentre la restante parte di alloggi verrà destinata a residenze temporanee, per dimostrare la possibile fruizione del quartiere da parte di turisti ed altri city-users.

Buona parte dei proventi dalle locazioni degli alloggi serviranno per attivare servizi di rivitalizzazione sociale a cura della cooperativa assegnataria, destinati all'intero quartiere.

In questo modo si intende perseguire il recupero sociale e l'attrattività del quartiere di rilevanza storico-architettonica progettato da Mario Ridolfi.

Un intervento sinergico agli altri dell'Azione 04, con i quali si conta di poter bloccare il crollo dei prezzi delle abitazioni del quartiere, dovuto ai concomitanti piani di vendita pubblici e alla vendita degli alloggi privati

per il fine vita anagrafico dei primi acquirenti del quartiere sorto negli anni '50. Un effetto congiunto che sta favorendo l'acquisizione delle abitazioni a scopo di lucro sulle locazioni agli stranieri, molti dei quali migranti irregolari: ulteriore causa della tensione sociale presente in loco.

L'azione potenzia inoltre le strutture delle realtà associative e dell'IPAB per consentire il miglioramento del servizio reso al quartiere ed una sinergia tra le varie offerte.

Per tale motivo si prevede di potenziare le cucine e migliorare l'efficienza energetica della Residenza Anziani Città di Treviso, struttura che **garantisce il servizio pasti a domicilio per gli anziani del quartiere**. Oltre a questi, anche la sede del GAT, una volta potenziata, e l'ampliamento degli spogliatoi e della sala polivalente del campo di San Liberale potranno costituire presidi per stimolare **servizi attivi riferiti a diverse fasce di popolazione**. Giovani e anziani potranno utilizzare questi spazi ad orari differenti della giornata e/o favorire forme di integrazione intergenerazionale.

L'azione **03 "Rete dei 15 minuti a piedi"** mira al superamento dello stigma che contrassegna negativamente il quartiere di San Liberale, non dissimilmente da quanto accade in buona parte degli interventi di edilizia pubblica realizzati in Italia.

Originariamente noto come il **"Villaggio coordinato"**, San Liberale è stato progettato come un'isola di urbanità autosufficiente nella campagna a 2 chilometri da Treviso. Pur essendo oggi diventato parte integrante della città, che prosegue ben oltre, permane metaforicamente quel recinto che stigmatizza negativamente il quartiere popolare. **L'azione 03 vuole rompere lo stigma del "villaggio" per affermare San Liberale come una parte della città policentrica.**

Dall'analisi è emerso come il quartiere sia ampiamente dotato di attrezzature e servizi pubblici (scuole, piscina, stadio, biblioteca, parchi, etc..) potenzialmente molto attrattivi. Tuttavia i servizi, sorti singolarmente, sono tra loro isolati, caratterizzati dai molteplici **recinti** che li circondano. **L'azione ha lo scopo di connetterli fisicamente costruendo la città dei 15 minuti.**

Nella città dei 15 minuti ogni cittadino può avere accesso in breve tempo a piedi o in bicicletta al lavoro, cibo, alloggio, salute, educazione, cultura e tempo libero.

Tutto questo già esiste a San Liberale, pure il centro storico è potenzialmente a meno di 15 minuti in bici, ma manca la consapevolezza di ciò ed infrastrutture per la connessione attiva e sicura.

Gli interventi previsti favoriscono **la mobilità attiva (ciclo-pedonale)** mediante la realizzazione della rete di accessibilità ai servizi di prossimità esistenti con 3 diversi percorsi di connessione e collegando il quartiere al resto della città ed al centro storico.

I percorsi in progetto mettono a sistema i servizi esistenti, potenziando la rete ecologica esistente di connessione tra parchi, corti verdi e viali alberati. riducendo le superfici asfaltate destinate alle automobili per favorire quelle pedonali, ciclabili e della sosta tra gli alberi.

L'azione 04 "Architetture del '900" mira alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio ereditato.

Questa azione comporta **un nuovo progetto di suolo** per rendere la città del '900 attrattiva per i residenti ed ospitale per i frequentatori.

Nel complesso il nuovo progetto dello spazio aperto ridimensiona lo spazio per l'automobile, ampliando e migliorando le superfici drenanti esistenti, garantendo maggiori spazi verdi, ombreggiati e vivibili.

In particolare un intervento **riguarda la riqualificazione di Viale Mantiero, lo spazio centrale della città del Novecento**. Il suo rizezionamento permette di completare la rete di mobilità lenta citata nell'azione 03, ricavando più spazi di socialità adiacenti ai servizi per aumentarne la fruizione e la permanenza gradevole della scuola, della farmacia, dei bar e negozi, ecc..

Complementare a questo intervento è il ripensamento dello spazio delle corti tra gli edifici progettati da

Ridolfi, scarsamente frequentate anche dagli abitanti. Oggi infatti quest'ultime sono molto frammentate in spazi pavimentati e verdi che non permettono una percorrenza agile e piacevole, la valorizzazione delle ormai storiche specie arboree presenti.

Il progetto di suolo di questi spazi, comprende inoltre l'intervento di potenziamento e riqualificazione delle reti di acquedotto e fognatura.

Due sono gli interventi nel costruito. Il primo, "**colore al quartiere**", interessa l'efficientamento energetico dell'involucro di un gruppo centrale di edifici a maggioranza pubblica quale occasione per rinnovare le quinte del quartiere e dare l'esempio per il resto, a vantaggio delle spese energetiche e delle emissioni di gas in atmosfera.

Infine il **Centro Culturale Polveriera** prevede il recupero del sito e delle casermette acquisite dal Demanio, vincolate dal Piano degli Interventi con grado di protezione 3, per la realizzazione di un nuovo importante servizio culturale per gli studenti e gli adulti, a connessione del quartiere con il polo scolastico.

La gestione del Centro Culturale potrà far capo all'esistente *Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti A. Manzi* di Treviso che qui potrà trovare la sua sede definitiva. Si tratta di una istituzione scolastica flessibile che già oggi è in grado di offrire molteplici servizi culturali per giovani ed adulti, anche su richiesta del territorio, già attiva dalle ore 8,00 alle 23,00. Una struttura esistente dotata di personale fortemente motivato che **potrà ben assumere la gestione dell'intero Centro Culturale** senza incrementare i costi a carico della Pubblica Amministrazione.

Queste 4 azioni definiscono l'**ambito della proposta**, che comprende un insieme concatenato di interventi, collocati in un'area urbana inscrivibile in un raggio di 900 metri, percorribile in 15 minuti a piedi. Nell'elaborazione della proposta viene inoltre considerata un'area più vasta, percorribile in 15 minuti in bicicletta (2,3 km dal centro di Treviso).

Le modalità di svolgimento delle 4 azioni sono orientate inoltre da **12 punti chiave** che, ritrovandosi diffusamente e trasversalmente nei diversi interventi, riassumono gli obiettivi eco-sistemiche da perseguire per ritrovare la qualità dell'abitare e riscoprire la centralità di San Liberale.



Ne consegue un **programma articolato in 19 interventi**, che restituisce complessivamente 205 alloggi di Edilizia Residenziale Sociale rigenerati, nuovi servizi e la rigenerazione degli aperti, nel quale la richiesta di finanziamento di euro 15.000.000,00 a valere nel Programma Nazionale per la Qualità dell’Abitare riesce a ricondurre a sistema i finanziamenti statali di euro 7.000.000,00 già ottenuti da Comune ed ATER, i finanziamenti Regionali di euro 1.190.000,00 ottenuti da ATER, nonché a mobilitare euro 31.927.024,00 di ulteriori risorse aggiuntive da parte dei soggetti privati e degli enti pubblici coinvolti nella redazione della Proposta per la rigenerazione di San Liberale il cui valore complessivo ammonta ad euro 55.117.024,00.

